



UNIONE EUROPEA



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA



INVALSI

**PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI 2007-2013**  
**Obiettivo "Convergenza"**

**RELAZIONE QUALITATIVA - FASE 1 ESTENSIVA**

**SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO**  
**"G. SCOTTI"**  
**VIA M. MAZZELLA, 117 – 80077 ISCHIA (NA)**  
**NAMM31400E**

**DIRIGENTE TECNICO ISPETTIVO**  
**TONINO LODDO**  
**(8-9 APR 2010)**



UNIONE EUROPEA



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA



INVALSI

## 1 – CONTESTO E ORGANIZZAZIONE.

La Scuola Secondaria di 1° grado “G. Scotti” si trova nella città di Ischia (NA) alla via M. Mazzella, n. 117. Il contesto urbano da cui provengono gli alunni (come, peraltro, tutta l’Isola cui essa dà il nome) appare contraddistinto da un sistema economico-sociale ancora alla ricerca di una vera identità, passato com’è da un’espansione selvaggia (1970-1974) ad un evidente ristagno strutturale se non ad una vera e propria recessione. In larga misura (come ben spiega G. MAZZELLA nel suo eccellente *Ischia, luci ed ombre sullo sviluppo*, Barano d’Ischia 2010) ciò è da collegarsi alla ricorrente monocultura economica che ne ha caratterizzato l’evoluzione nel tempo: abbandonata del tutto quella della vite, negli anni 70 del Novecento si è abbracciata con la stessa assoluta intensità quella del turismo che, però, oltre a generare una vera e propria *macelleria edilizia* ha finito anche col generare una classe sociale di *iperprecari*. In un simile contesto, peraltro preservato a ragione dell’insularità dai fenomeni criminali endogeni (pure così presenti in terraferma), la Scuola è chiamata ad offrire un servizio molto importante che richiama per molti versi quello già offerto a partire dalla prima metà del Novecento, quando appunto furono gli uomini e le donne di scuola ad animare la vita della città (e dell’Isola) e a risvegliare le coscienze per una nuova partecipazione civile.

Ed occorre subito dire che nella Scuola in esame si riscontra questo clima attivo di lavoro, teso a costruire una comunità educante all’interno della quale gli studenti e le studentesse hanno l’opportunità di crescere sul piano umano e culturale nell’articolazione tra curricolo esplicito, trasversale alle discipline, e curricolo implicito espresso nei comportamenti e nell’organizzazione scolastica. Pur nella consueta modestia dei mezzi disponibili, infatti, la Scuola offre/vive ritmi di serenità e collaborazione davvero singolari, all’interno di una tensione ideale che coinvolge partecipativamente tutti gli attori (DS, DSGA, personale docente e non docente, genitori ed alunni), per realizzare quel che scriveva don Milani (che è poi l’incipit del POF): “*La scuola siede tra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi*”.

Dall’esame del POF emerge un’offerta formativa davvero ampia che integra in modo avveduto le risorse dell’Istituto con quelle dei PON e con quelle regionali. Tra i numerosi progetti extracurricolari attivi nel corrente AS si sottolineano i seguenti: un bel progetto volto alla formazione alla lettura (“*Incontriamoci in Biblioteca*”); i progetti finalizzati rispettivamente al recupero della dispersione scolastica (“*Non uno di meno*” e “*Figli di un Dio minore*”) e all’orientamento (“*Un ponte verso il futuro*”); la partecipazione al progetto *Repubblica@scuola*; la certificazione *Cambridge* per le conoscenze della lingua inglese; i tanti e affascinanti progetti di educazione ai linguaggi non verbali, da “*Tutti giù dal palco...*”, ad “*Exodos*” (un gioioso laboratorio musicale con tanto di *band*), al cineforum...; e tanti



UNIONE EUROPEA



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA



INVALSI

altri che, in aggiunta alle attività PON, danno immediatamente l'idea di una Scuola attiva e tesa alla formazione integrale dei propri alunni

Sotto il profilo strutturale la Scuola appare bastantemente dotata (anche se bisognosa di non rinviabili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria), provvista com'è di un numero sufficiente di Aule per le attività ordinarie (tutte cablate), di biblioteca, di una decorosa aula magna, di due laboratori informatici provvisti di pc e collegamento internet, di cinque postazioni mobili multimediali, di un laboratorio scientifico, di un laboratorio linguistico (ancorché di non recente concezione), di un'ampia palestra, di locali adibiti a mensa, di laboratori polifunzionali e di larghi spazi all'aperto destinabili sia alle attività sportive che alla ricreazione (molto curati quelli antistanti l'edificio, in condizioni di vero degrado quelli interni). Appare particolarmente da apprezzare anche l'utilizzo attivo della LIM (seppure limitato all'unica Aula che ne dispone ed in cui si alternano varie classi).

La DS dott.ssa Lucia Monti appare dotata di una leadership ampia che esercita sapientemente sia nell'azione di raccordo fra i diversi gruppi e sottogruppi di lavoro che operano all'interno della Scuola, sia nell'utilizzo sinergico delle capacità professionali di tutto il personale, e sia nell'impiego oculato delle risorse umane e strumentali disponibili; in particolare e come riprova/conseguenza di quanto appena detto, è stato rilevato come a Scuola non pochi siano coloro che dedicano il proprio tempo (al di fuori degli obblighi contrattuali e, quindi, senza remunerazione alcuna!) alla produzione di materiali didattici (soprattutto di genere informatico) o di supporto (sito web): attività che danno da sé stesse l'idea di un impegno e di una autorevolezza dirigenziali spontaneamente riconosciuti. Il buon rapporto di collaborazione esistente tra DS e DSGA, e l'altrettanto buon rapporto riscontrato tra quest'ultimo e il personale tutto, consente altresì di dare un giudizio molto positivo sull'organizzazione interna degli uffici e dei servizi, e sul loro funzionamento.

Per quanto concerne le figure di piano del PON, vanno sicuramente sottolineate le inconsuete doti di disponibilità, cortesia e competenza della prof.ssa Daniela Trani e del prof. Giovan Giuseppe Castagna.

## 2 – CONDIVISIONE DEI DATI RIPORTATI NELLA CARTA D'IDENTITÀ.

### 2a (Apprendimenti degli studenti).

Dall'analisi dei dati individuali emerge con assoluta chiarezza come il livello degli apprendimenti degli alunni della Scuola si collochi significativamente al di sopra della media nazionale, generando un livello medio di *cheating*. Infatti, si rileva facilmente per quanto concerne l'AS 2007/2008 come la media della scuola sia superiore di circa 10 punti (matematica) e 14 punti (italiano) rispetto a quella nazionale, mentre per quanto riguarda le classi si osserva una sostanziale uniformità, pur in presenza di punte (negative) per le classi 10 e 11 (matematica), 10 e 06 (italiano). Detta situazione risulta sostanzialmente



UNIONE EUROPEA



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA



INVALSI

confermata nella rilevazione 2008/2009, anche se il dislivello appare significativamente inferiore (forse anche a motivo dell'innalzamento consistente della media nazionale). Per quanto concerne quest'ultimo AS si è anche rilevata la singolare disomogeneità tra i punteggi relativi alla classe n. 01 (92,18 in matematica contro gli 81,51 della Scuola e i 71,47 nazionali; e 85,14 in italiano contro i 75,10 della Scuola e i 71,31 nazionali), e alle classi 09 (punteggio 90,30 in matematica) e 10 (punteggio 89,66 in matematica). Nel corso di un incontro con i docenti si è cercato di comprendere la motivazione di una tale situazione discrepante e, comunque, della significativa differenza tra i punteggi complessivi della Scuola e quelli nazionali.

Le spiegazioni fornite su richiesta dello scrivente, sono state tutte convintamente finalizzate sia ad escludere del tutto la occorrenza di comportamenti opportunistici da parte dei docenti e sia a rappresentare un'utenza scolastica seria, attenta e disponibile. In particolare, i docenti hanno evidenziato l'abitudine ad utilizzare i test INVALSI nell'attività curricolare (si è rilevato, tra l'altro, come nel sito web della Scuola siano disponibili i test pregressi con l'invito agli alunni ad esercitarvicisi), sia nella valutazione ordinaria (disponibilità dei docenti all'utilizzo). Peraltro, da un esame dei dati storici degli alunni e delle classi è stato possibile rilevare come la Scuola registri mediamente un numero di insufficienze finali (AS 2008-2009) in italiano (20%) e matematica (23%) nettamente inferiori rispetto a quelle provinciali (35,7% e 39,4%) e regionali (32% e 36,1%) e, soprattutto per quanto concerne la matematica, anche a quelle nazionali (21,5% e 29%). Dette circostanze sembrano confermare il buon livello delle competenze/conoscenze complessive possedute dagli alunni e tendono anche ad avvalorare l'esclusione dell'esistenza di comportamenti opportunistici quantomeno in capo ai docenti; mentre non paiono da escludere del tutto siffatti comportamenti da parte degli alunni, a ragione dell'angustia degli spazi in cui si svolgono le prove.

D'altro canto, l'evidenza empirica maturata dallo scrivente attraverso la visita di alcune classi ed il colloquio con gli alunni, tende essa stessa a confermare l'elevata probabilità di tali punteggi; i medesimi, infatti, sono parsi assai ben orientati nel possesso delle conoscenza/abilità delle diverse discipline, sapendo esprimere ed argomentare le proprie opinioni, comunicandole con discreta appropriatezza di linguaggio verbale e manifestando discrete capacità nell'individuare rapide relazioni e collegamenti. Al fine – comunque – di rimuovere ogni possibile remora, si potrebbe provvedere per i prossimi Esami di Stato a campionare la Scuola con la presenza di un osservatore esterno e, in ogni caso, ad invitare la DS a farsi parte attiva nel segnalare la circostanza al Presidente della Commissione d'Esame, affinché adotti ogni opportuna accortezza.

Quanto all'utilizzo dei risultati delle prove INVALSI nella programmazione delle attività didattiche e nell'autodiagnosi dei PON, esso non appare significativamente presente.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA



INVALSI

## **2b (Dispersione)**

La Scuola non presenta sul merito alcun dato, fatta eccezione per un unico trasferimento connesso all'insularità/disoccupazione. Per quanto riguarda, invece, le assenze degli alunni, non appare degna di rilievo alcuna situazione, in quanto – soprattutto a seguito delle attività PON e, più in generale, delle attività di supporto curriculare cui s'è più sopra fatto cenno – è stata perfino rilevata un'ampia stabilizzazione delle frequenze. Da una pur sommaria indagine, risulta che di fatto la Scuola è aperta tutti i pomeriggi per consentire agli alunni di poter frequentare ogni forma di attività educativa. Va, infine, sottolineato che nell'Isola i tassi di abbandono scolastico nelle scuole Primaria e Secondaria di primo grado risultano pressoché inesistenti, mentre appaiono sicuramente più significativi quelli relativi alla dispersione nei primi due anni della Scuola Secondaria di secondo grado, laddove si osserva che i tassi si impennano in quanto gli studenti, alle prime difficoltà, spesso lasciano la scuola per lavori saltuari ed estivi, per giunta caratterizzati da bassa specializzazione (e conseguente bassa remunerazione).

## **3 – UTILIZZO DEI FONDI PON.**

Poiché il sistema non presenta significative evidenze pregresse, l'unico approfondimento che è stato possibile condurre riguarda il bando AOODGAI 8124-2008. Dall'esame degli atti appare assai evidente come la Scuola abbia adottato ed adottato nella presentazione delle domande, non un criterio quantitativo, ma un criterio qualitativo, proponendo cioè solo attività finalizzate o al recupero degli svantaggi caratterizzanti l'utenza o (ma più raramente) al potenziamento dell'eccellenza. Quanto alle scelte operate, esse appaiono allo scrivente assolutamente congrue rispetto al fabbisogno degli alunni e alla situazione di contesto in cui la Scuola opera.

Per il corrente AS la programmazione dei fondi ha anche consentito di evitare una criticità che si era manifestata nell'annualità oggetto della presente visita, allorquando erano stati formati dei gruppi misti (matematica e lingue straniere) di alunni provenienti indifferentemente dalle prime e dalle seconde classi; benché, infatti, la struttura didattica fosse articolata per sottogruppi a seconda delle esigenze/competenze individuali, la gestione si presentava difficoltosa e macchinosa, cosa alla quale si è ovviato al presente dividendo i gruppi per fasce omogenee a seconda della classe di provenienza degli alunni.

Va, infine, rilevato come le azioni PON in fase di realizzazione nel presente AS appaiano perfettamente interagire con gli altri progetti in essere nella Scuola, in un quadro di complessiva pianificazione strategica di tutte le risorse umane, strumentali e finanziari di cui essa poteva e può disporre.



UNIONE EUROPEA



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA



INVALSI

#### 4 – CONOSCENZA DEGLI STRUMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DAI PON.

La pratica ed il solerte impegno delle figure di piano, ha consentito e consente alla Scuola di muoversi all'interno del non facile mondo della programmazione dell'utilizzo dei fondi comunitari, in maniera efficace e rapida. In particolare, tuttavia, è stata sottolineata l'urgenza di poter iniziare con un netto anticipo rispetto al presente le attività, in quanto il suo carico a fine anno (dovuto ai ritardi con cui pervengono le autorizzazioni di spesa) rischia di non dispiegare la prevista ampiezza di effetti positivi. È stata altresì rilevata la necessità di fare in modo che la certificazione (B-9) sia spendibile in sede di avanzamenti di carriera o di partecipazione a concorsi e/o selezioni pubbliche.

#### 5 – RICADUTA DEI PON.

Appare significativamente presente l'esame della ricaduta dei corsi PON ai fini della valutazione/formazione del curriculum. A tal fine sono stati presi in esame e comparati opportunamente i tabulati contenenti i risultati delle prove di accesso, di quelle in itinere e di quelle finali, relative agli alunni che hanno frequentato i PON; si è potuto, in tal modo, rilevare che il 90% circa dei medesimi ha migliorato decisamente le proprie conoscenze/competenze/abilità (matematica e inglese). Di detti esiti positivi, inoltre, si riscontra ampia traccia anche nei Verbali e/o nelle Relazioni Finali delle varie classi, in cui non è infrequente imbattersi in affermazioni del genere: "Un gruppo... che aveva evidenziato sin dal I Quadrimestre carenze a livello operativo, scarsa capacità di concentrazione... grazie agli interventi individualizzati messi in atto, **nonché alla frequenza dei corsi PON** è riuscito a recuperare quasi completamente le abilità di base" (1C); o ancora: "si notano miglioramenti, seppur lievi, per gli alunni... che frequentano regolarmente le attività pomeridiane di italiano e matematica **proposte dalla scuola attraverso i progetti PON...**" (1A); ed infine: "Altri, **frequentanti il corso PON (scienze)**, hanno fatto registrare un buon miglioramento" (2D)...

Occorre subito rilevare come la documentazione esaminata sia esclusivamente relativa alle azioni FSE realizzate nel corso dell'AS 2008/2009 di cui sono state collazionate tutte le carte di carattere amministrativo (vari atti deliberativi, POF, bandi, curricula, comparazioni dei curricula, pubblicità, etc.), evidenziandosi come tutte e singole le fasi di attuazione di ciascuna azione siano state attentamente e diligentemente rispettate. Dai colloqui intercorsi e dai materiali didattici di cui è stata presa visione, e – in particolare – dall'esame dei questionari opportunamente predisposti, è stato possibile rilevare come il grado di soddisfazione degli utenti sia stato sempre molto alto.

Per quanto concerne la mancata conclusione dell'azione FESR, essa appare esclusivamente motivata dai ritardi connessi all'assegnazione dei fondi relativi, da parte dell'Autorità di



UNIONE EUROPEA



MINISTERO ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA



INVALSI

Gestione; per questa ragione non è stato possibile analizzare l'esecuzione del bando B-1.C-FESR-2008-10, in quanto il medesimo appare ancora in fase di determinazione finale. Più nel dettaglio, essendo pervenuta alla Scuola la relativa autorizzazione solo con nota prot. 4841 del 6 ottobre 2009 (con scadenza al 30 giugno 2010), il bando risulta in fase di avanzata definizione (la data per la presentazione delle offerte è scaduta il 25 marzo 2010) e l'ampio lasso di tempo ancora disponibile fa ritenere che sarà realizzato nei tempi prescritti.

## 6 – SINTESI FINALE.

Quanto fin qui evidenziato consente di delineare il profilo di una Scuola che si sforza attivamente di dialogare con una società costantemente in transizione e costantemente in bilico tra modelli antichi e nuove esigenze; una Scuola che ha accettato la sfida del proprio territorio e che non si rassegna dinanzi alla subcultura dominante di *Amici*, perché è una Scuola che vuole provare ad andare lontano. E sa che in questa sfida si gioca non solo una partita culturale - anche se questa è indispensabile - ma anche una partita economica e sociale, che può vincere solo se prova a pensare sé stessa all'avanguardia, capace di educare il cittadino e, allo stesso tempo, di porre le basi per la formazione del professionista. Perché questa Scuola vuole fare proprio il compito "di *risvegliare* le coscienze per una nuova partecipazione civile" (Mazzella, 11), che il territorio le pone insistentemente come obiettivo primario.

Ischia, 8/9 aprile 2010

Il Dirigente Tecnico Ispettivo

Tonino LODDO